

# Il contante resta ancora la prima scelta Italia in coda per i **pagamenti digitali**

Il nostro Paese è l'ultimo dell'area euro per l'uso di carte di credito

## Il dato

**In Italia si effettuano 199 pagamenti pro capite all'anno senza denaro contante. In Lituania sono 1.041, in Spagna 289**

**Milano** L'Italia è fanalino di coda nell'utilizzo di sistemi di pagamento diversi dal contante, che resta il mezzo preferito per pagare e fare acquisti da parte delle famiglie italiane. Il nostro Paese, nonostante i progressi registrati durante la pandemia da Covid, è in coda alla classifica, nell'area euro, per l'uso di carte di credito, bonifici, moneta digitale, assegni e altri mezzi elettronici. Con 199 pagamenti pro-capite l'anno senza denaro di carta, l'Italia, stando ai dati relativi al 2023, è l'ultima nella zona euro, in una classifica che vede sul podio Lussemburgo (8.738 operazioni per cittadino), Lituania (1.041) e Paesi Bassi (670). Il cash, invece, oltre che nel Belpaese, risulta ancora particolarmente apprezzato in Grecia, dove le operazioni cashless sono solo 230, e poi a Malta (234), Slovacchia

(251), Slovenia (251) e Spagna (289).

È quanto emerge da un report del Centro studi di **Unimpresa**, secondo la quale dal quarto posto in giù, la classifica dei paesi più evoluti sul piano dell'uso dei pagamenti elettronici o digitali è la seguente: Irlanda (661 operazioni pro-capite l'anno), Finlandia (598), Estonia (487), Belgio (483), Francia (424), Lettonia (389), Germania (328), Austria (304) e Portogallo; Cipro non è pienamente rilevata dalle statistiche ufficiali.

«L'Italia continua a fare affidamento in larga misura sul contante per le transazioni quotidiane – commenta il presidente di **Unimpresa**, Giovanna Ferrara -. Questo fenomeno può essere attribuito a diversi fattori, tra cui una rete di infrastrutture digitali meno sviluppata, una fiducia ridotta nei sistemi elettronici e un'educazione finanziaria che potrebbe essere migliorata per incentivare l'adozione di metodi di pagamento più moderni. Al di là di alcuni problemi legati all'evasione fiscale senza dubbio connessi alla circolazione della moneta di carta, non è corretto, tuttavia, generalizzare né criminalizzare chi non è ancora particolarmente avvezzo all'uso di strumenti digitali o elettronici.



Il pagamento con sistemi diversi dal contante non è il mezzo preferito dalle famiglie italiane

